



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



**Escursione sociale del 15 e 16 luglio 2023**

**Sentiero delle 52 gallerie – Rifugio A. Papa (m. 1928)- M. Pasubio (m. 2239)**  
**(Prealpi Venete)**

**Dislivello** 1° giorno: 830 m. circa  
2° giorno: 500 m. circa

**Tempo di marcia** 1° giorno: 4 ore 2° giorno: 8 ore, escluse soste

**Difficoltà** E/EE

**Attrezzatura** Abbigliamento idoneo alla stagione e alla quota, giacca antivento, scarponi, consigliati bastoncini, cappello con visiera.

Lampada frontale obbligatoria. Consigliato il casco. Magliette di ricambio, sacco lenzuolo ciabatte ed asciugamano (obbligatori).

**Ritrovo e punto di partenza** Ore 6,45 – Piazza della Vittoria (lato caravelle)  
Ore 7

**Accesso** Sopraelevata, – Autostrada A 7 Ge-Mi fino allo svincolo di Tortona; Autostrada A21 Torino –Piacenza –Brescia fino allo svincolo di Brescia; Autostrada A4 Milano-Venezia fino al casello di Peschiera dove, dopo la rotonda, si prende la SR 450 fino ad Affi. Ad Affi si prende l'autostrada A22 del Brennero con uscita a Rovereto -sud. Da qui si segue la SS 46 della Vallarsa fino al Passo di Costa. (Consigliabile da qui effettuare la deviazione sulla destra, subito dopo l'albergo, per raggiungere e visitare l'Ossario del Pasubio ed il museo della 1° armata). Il Pian delle Fugazze è un valico alpino situato a 1 163 m s.l.m., in provincia di Trento. Il confine tra le province di Vicenza e Trento è posto a 500 metri a valle del passo. Separa la catena del Sengio Alto dal massiccio del Pasubio, mettendo in comunicazione la val Leogra e la Vallarsa. Si prosegue per il Passo Xomo (m. 1058) da dove, appena superata una trattoria pizzeria (sulla dx) si devia a sx (cartello indicatore turistico "strada delle 52 gallerie) fino al parcheggio a pagamento di Bocchette di Campiglia (m. 1216) dove si lasciano le auto. N.B. **Costo giornaliero del parcheggio € 6. E' necessario munirsi di moneta per pagare il parcheggio per 2 giorni**

**Iscrizione** Gita riservata a massimo 23 soci in regola con il tesseramento 2023. Chiusura delle iscrizioni al raggiungimento dei posti disponibili, comunque non oltre il 27 aprile 2023

**Sistemazione** Rifugio Generale Papa al Pasubio con trattamento di mezza pensione (€ 50 per i soci CAI – bevande escluse). Sistemazione in cameroni. Obbligo di sacco lenzuolo e ciabatte personali. Nel rifugio non è possibile fare la doccia per mancanza d'acqua.

**Caparra** Euro 15 da versare contestualmente all'iscrizione a mani dei direttori di escursione. Il mancato versamento della quota di iscrizione renderà nulla la prenotazione. Obbligo esibizione in rifugio della tessera CAI in corso di validità 2023 con foto.

**Riunione pre-gita** Giovedì 6 luglio 2023 ore 21 presso la sede Cai.  
**Quota** Contributo spese organizzative 1,00 €



# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



**Giorno 1: sabato 15 luglio – Bocchette di Campiglia (m. 1216) – sentiero delle 52 gallerie – Rifugio Papa (m. 1928)**

## Descrizione del Percorso

Da *Bocchetta Campiglia*, attraverso un moderno portale d'ingresso, si imbecca la strada mulattiera che dopo alcuni tornanti raggiunge lo storico portale della prima galleria, costruito nel 1917.

Il percorso guadagna rapidamente quota nel tratto iniziale, superando, tra pinnacoli e dirupi, i rocciosi contrafforti della *Bella Laita*, ora addentrandosi nella roccia, ora affacciandosi a picchi vertiginosi. Entra ed esce continuamente dalle prime venti gallerie, alcune delle quali hanno uno sviluppo particolare (gallerie 12, 19, 20), fino a immettersi, a quota 1700 m, nell'impluvio della *Val Camossara*, che viene superata con un ampio giro tagliandone a mezza costa i ripidi pendii (gallerie 31 e 32).

Usciti dalla valle a quota 1842 m, la strada procede pressoché in piano sopra la tormentata e mirabile zona dei *Vaj* che sboccano sulla strada.

Si sfiora il passo di *Fontana d'oro* (1870 m; tempo: due ore e trenta).

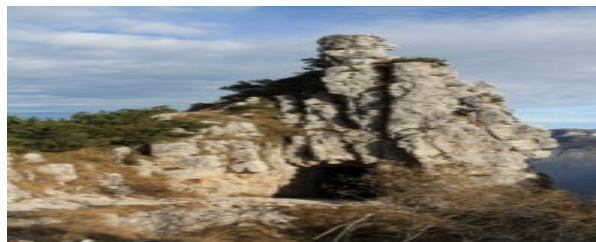
Dopo un ultimo tratto in leggera salita, spettacolare perché intagliato nella roccia a precipizio, che porta alla quota massima di 2000 m poco dopo la galleria 48, la strada scende rapidamente a *Porte del Pasubio* e quindi al *rifugio Papa* (1928 m; tre ore e trenta) attraverso le tortuose gallerie 51 e 52

## Cenni storici

La Strada delle 52 gallerie (o Strada della Prima Armata) è un percorso di straordinario interesse storico ambientale, una mulattiera militare costruita durante la Grande Guerra sul massiccio del Pasubio. Il suo tracciato inizia a Bocchetta Campiglia (1.216 m sul livello del mare) e termina alle Porte del Pasubio (1.928 m.) inerpicandosi sul versante meridionale del Monte tra ardite guglie, profonde forre e scoscese pareti rocciose.



Uscita della 19a galleria



Uscita della 20a galleria

## CARATTERISTICHE

La lunghezza complessiva della strada è di circa 6.300 m, dei quali 2.300 m rappresentano lo sviluppo delle 52 gallerie e i restanti, per circa 4 chilometri, sono stati scavati a mezza costa nella viva roccia. La larghezza minima della strada, prevista dai progettisti in 2,20 m, normalmente è di 2,50 m, con un raggio esterno minimo delle curve di 3 m per fare in modo che le salmerie potessero percorrerla con carico sia centrale che laterale. Le gallerie erano illuminate sia elettricamente che da finestroni aperti in parete: questi ultimi ed i tratti a mezza costa erano protetti da un guardamano in tondino di ferro e sorretti da paletti a "T", sempre in ferro.

La pendenza media della strada è del 12%. Soltanto in alcuni punti si raggiunge la pendenza massima del 22%. Quattro gallerie hanno uno sviluppo elicoidale, tra queste la 19<sup>a</sup> è la più lunga con i suoi 320 m. La 20<sup>a</sup> galleria si eleva a spirale su se stessa per quattro volte all'interno di un torrione roccioso.

All'uscita della 31<sup>a</sup> galleria la mulattiera attraversa l'impluvio della Val Camossara, a causa della franosità del terreno si dovettero costruire due poderosi muri di sostegno: il muro a valle, costruito a secco, è alto in media di m 2 circa, quello a monte, in pietra squadrata e malta di cemento, è alto circa m 3,20. Complessivamente furono posti in opera circa 400



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE LIGURE

### COMMISSIONE ESCURSIONISMO



metri cubi di muro, utilizzando la pietra estratta dal vicino monte Forni Alti.

La 43<sup>a</sup> sbuca sotto il Passo di Fontana d'Oro (1.875 m sul livello del mare), in un punto in cui si possono notare i resti di una cabina elettrica. Questa cabina serviva per trasformare l'elettricità proveniente dalla centrale elettrica di Malga Busi; sempre da Malga Busi proveniva l'aria compressa utilizzata per azionare i martelli pneumatici, spinta attraverso una tubazione posata in Val Camossara e distribuita con tubazioni secondarie verso la Bella Laita, la Fontana d'Oro e il Soglio Rosso.

Poco dopo l'uscita dalla 48<sup>a</sup> galleria, si raggiunge la massima altitudine della mulattiera (circa 2.000 m sul livello del mare).

#### SCOPO

Il fine primario della costruzione della "Strada delle gallerie" era quello di consentire il transito di uomini e salmerie in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo, al coperto dalla vista e dall'offesa del nemico, al contrario della rotabile degli Scarubbi, percorribile anche da autocarri, ma soltanto nella stagione estiva e nelle ore notturne nonostante il mascheramento, essendo esposta alla vista degli osservatori di artiglieria austriaci appostati sul M. Majo, sul M. Toraro, sul M. Seluggio e sul M. Cimone.

#### REALIZZAZIONE

La strada, capolavoro d'ingegneria militare e di arditezza, fu ideata dal Capitano L. Motti e progettata dal Ten. Ing. G. Zappa. Il successore di quest'ultimo, Capitano C. Picone, la definì come il risultato di "tenace volontà, di lavoro esemplare, di sacrificio e abnegazione, di commovente spirito di emulazione fra le squadre dei genieri minatori addetti alla costruzione". I lavori iniziarono nel marzo 1917 e terminarono nel dicembre successivo. Fu realizzata dalla 33<sup>a</sup> Compagnia Minatori del 5<sup>o</sup> reggimento Genio dell'Esercito Italiano, con l'aiuto di sei centurie di lavoratori territoriali: la 349, la 523, la 621, la 630, la 765 e la 776. Al comando della 33<sup>a</sup> Compagnia fu posto il Ten. G. Zappa, sostituito nell'aprile 1917 dal Capitano Corrado Picone, che proseguì i lavori rimanendo conquistato dalla bellezza e dall'importanza dell'opera.

I lavori iniziarono in pieno inverno nel 1917, uno dei più rigidi e nevosi del secolo scorso. Furono impiegati inizialmente una ventina di uomini, che salirono a circa 600 nel periodo aprile-settembre dello stesso anno. Per la costruzione della Strada furono richiesti in prevalenza lavori di mina, realizzati con martelli pneumatici e con esplosivo (gelatina, cheddite, echo, salubite, vibrite e polvere nera a seconda della disponibilità dei magazzini). Nei primi giorni del dicembre 1917, la 33<sup>a</sup> Compagnia Minatori, dopo aver ascoltato il toccante discorso del suo comandante Cap. C. Picone, ricordato i suoi Caduti e prima di essere trasferita in Val Chiampo, demolì il muro a secco che copriva l'entrata monumentale davanti alla prima galleria, rendendola visibile così come appare oggi.

Fu poi il Plotone autonomo della 25<sup>a</sup> compagnia Minatori, con l'aiuto delle Centurie Lavoratori rimaste, ad ultimare e rifinire la strada.

E nei primi mesi del 1918 fu proprio il plotone della 25<sup>a</sup> compagnia Minatori, e non la 33<sup>a</sup> Compagnia Minatori, ormai operante in un altro settore del fronte, che ricevette premi, riconoscimenti ed encomi elargiti in occasione della visita del Re d'Italia e del Re del Belgio.

#### LE GALLERIE

Prima di lasciare il fronte del Pasubio, Il Cap. C. Picone redasse un documento con cui veniva assegnato un numero ed una dedica ad ognuna delle 50 gallerie. Quelle attualmente contrassegnate dai numeri 49 e 50 non erano presenti nell'elenco originale in quanto realizzate dopo la partenza della 33<sup>a</sup> Compagnia Minatori: a quell'epoca la Strada, in corrispondenza di quei tratti, passava a mezza costa. Nel 1991 l'ANCR di Vicenza ha apposto una targa marmorea con numero progressivo e dedica all'ingresso di ogni galleria.



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE LIGURE

### COMMISSIONE ESCURSIONISMO



#### ELENCO CON NUMERO PROGRESSIVO E DEDICA DELLE GALLERIE

**1a Cap. Zappa** 17 metri

Tenente Giuseppe Zappa Comandante della 33a Compagnia Minatori dal 17 Gennaio a 22 Aprile 1917.

**2a Gen. D'Havet** 65 metri

Col. Brig. Giuseppe D'Havet Comandate del Genio del 5° Corpo d'Armata.  
La galleria che collega la Val di Fieno alla Val Canale è intitolata a lui.

**3a Rovereto** 14 metri

**4a Ten. Battisti** 31 metri

Cesare Battisti irredentista trentino, catturato nel 1916 sul Corno di Vallarsa e giustiziato a Trento.

**5a Oberdan** 10 metri

Guglielmo Oberdan irredentista triestino, scoperto dopo un attentato all'Imperatore Francesco Giuseppe, fu condannato a morte nel 1882.

**6a Trieste** 17 metri

**7a Gen. Cascino** 35 metri

Generale Antonino Cascino, medaglia d'oro al V.M. Comandante dell'VIII<sup>a</sup> Divisione Fanteria, cadde sul Monte Santo il 29 settembre 1917.

**8a Gen. Cantore** 23 metri

Generale Antonio Cantore, medaglia d'oro al V.M. Alpino Comandante della II<sup>a</sup> Divisione Fanteria caduto sulle Tofane il 20 luglio del 1915.

**9a Gen. Zoppi** 78 metri

Generale Gaetano Zoppi, fino a giugno del 1916 Comandante del V° Corpo d'Armata dal quale dipendeva il settore del Pasubio.

**10a Sauro** 12 metri

Nazario Sauro irredentista istriano, Tenente di Vascello della Regia Marina Italiana, catturato dagli austriaci a causa di un'avaria del suo sommergibile, processato e condannato a morte per fucilazione nel 1916.

**11a Randaccio** 28 metri

Maggiore Giovanni Randaccio della Brigata Toscana, medaglia d'oro al V.M., caduto sul Carso il 28 maggio 1917.

**12a Cap. Motti** 95 metri

Capitano Leopoldo Motti del V° Genio, ideatore della Strada, caduto il 29 settembre 1917 a causa dell'esplosione della prima mina austriaca al Dente Italiano.

**13a Filzi** 27 metri

Tenente Fabio Filzi irredentista istriano, catturato sul Corno di Vallarsa assieme a C. Battisti, giustiziato a Trento.

**14a Cap. Melchiori** 61 metri

Capitano Oscar Melchiori, Comandante la 26<sup>a</sup> Compagnia Minatori, caduto nel brillamento della prima mina austriaca al Dente Italiano il 29 settembre 1917.

**15a Tortona** 45 metri

**16a Reggio Calabria** 74 metri

**17a Bergamo** 52 metri

**18a Parma** 46 metri

**19a Re** 318 metri

Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

**20a Cadorna** 86 metri

Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, sostituito dal generale A. Diaz nel novembre 1917 dopo la disfatta di Caporetto.

**21a Porro** 20 metri

Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, sostituito nel novembre 1917 dopo la disfatta di Caporetto.

**22a Breganze** 8 metri

**23a Gen. Capello** 18 metri



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE LIGURE

### COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Generale Luigi Capello, Comandante del V° Corpo d'Armata dal quale dipendeva il settore del Pasubio.

**24a Bologna** 16 metri

**25a L'Aquila** 11 metri

**26a Napoli** 24 metri

**27a Picone** 98 metri

Capitano Corrado Picone, sostituì il Ten. G. Zappa al comando della 33ª Compagnia Minatori rimanendovi fino alla fine del conflitto.

**28a Genova** 14 metri

**29a La Spezia** 31 metri

**30a Miss** 10 metri

**31a Gen. Papa** 72 metri

Generale Achille Papa, Medaglia d'oro al V.M. Comandante della Brigata Liguria sul Pasubio, caduto sulla Bainsizza nell'ottobre del 1917. Il rifugio alle Porte del Pasubio è intitolato a lui.

**32a Palazzolo** 48 metri

**33a 33ª minatori** 57 metri

La 33ª Compagnia Minatori del V° Genio che realizzò la Strada delle Gallerie.

**34a Gen. Giustetti** 132 metri

Generale Umberto Giustetti, Comandante del Genio della Iª Armata dal 15 maggio 1917 al 20 marzo 1919.

**35a Trani** 10 metri

**36a Garibaldi** 12 metri

Probabilmente dedicata al Generale Giuseppe (Peppino) nipote del più famoso Giuseppe Garibaldi, Comandante la Brigata Alpi.

**37a Balilla** 26 metri

Giovanni Battista Perasso, genovese, detto Balilla, diede inizio alla sollevazione popolare durante la guerra di secessione austriaca nel 1746.

**38a Torino** 29 metri

**39a Mantova** 53 metri

**40a Trento** 10 metri

**41a 26ª Minatori** 24 metri

La 26ª Compagnia Minatori svolse il pericolosissimo compito di eseguire i lavori di perforazione dei cunicoli e il caricamento delle camere di mina durante la guerra di mine sul Pasubio.

**42a Macerata** 19 metri

**43a Polesine** 55 metri

**44a Zappatori** Liguria 22 metri

Probabilmente dedicata ai fanti della Brigata Liguria che contribuirono col loro lavoro alla realizzazione della Strada.

**45a Plotone 25ª minatori** 83 metri

Il Plotone Autonomo della 25ª Compagnia Minatori che terminò i lavori sulla Strada delle Gallerie nel periodo settembre-dicembre 1917.

**46a Piceno** 65 metri

La Brigata Piceno (235°, 236° fanteria), operante in Pasubio dall'ottobre 1917 spesso sul Dente Italiano, registrò numerose vittime durante l'esplosione della mina austriaca del 13 marzo 1918. Alcuni suoi fanti contribuirono nel novembre del 1917 ai lavori della Strada delle Gallerie

**47a Pallanza** 22 metri

La Brigata Pallanza operò nel settore Posina fino al 9 ottobre 1918 ed in Pasubio fu di presidio al M. Pruche. Anche alcuni suoi fanti presero parte ai lavori sulla Strada delle Gallerie.

**48a Cesena** 14 metri

**49a Soldato italiano** 19 metri



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Dedica che risale a tempi più recenti, in quanto questa galleria fu aperta successivamente: in quel tratto la strada passava all'esterno a mezza costa.

### **50a Cavalieri di Vittorio Veneto 27 metri**

Dedicata ai reduci della Grande Guerra ai quali nel 1968 fu riconosciuto il titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto. Questa è la seconda galleria aperta successivamente.

### **51a Plotone minatori sardo 66 metri**

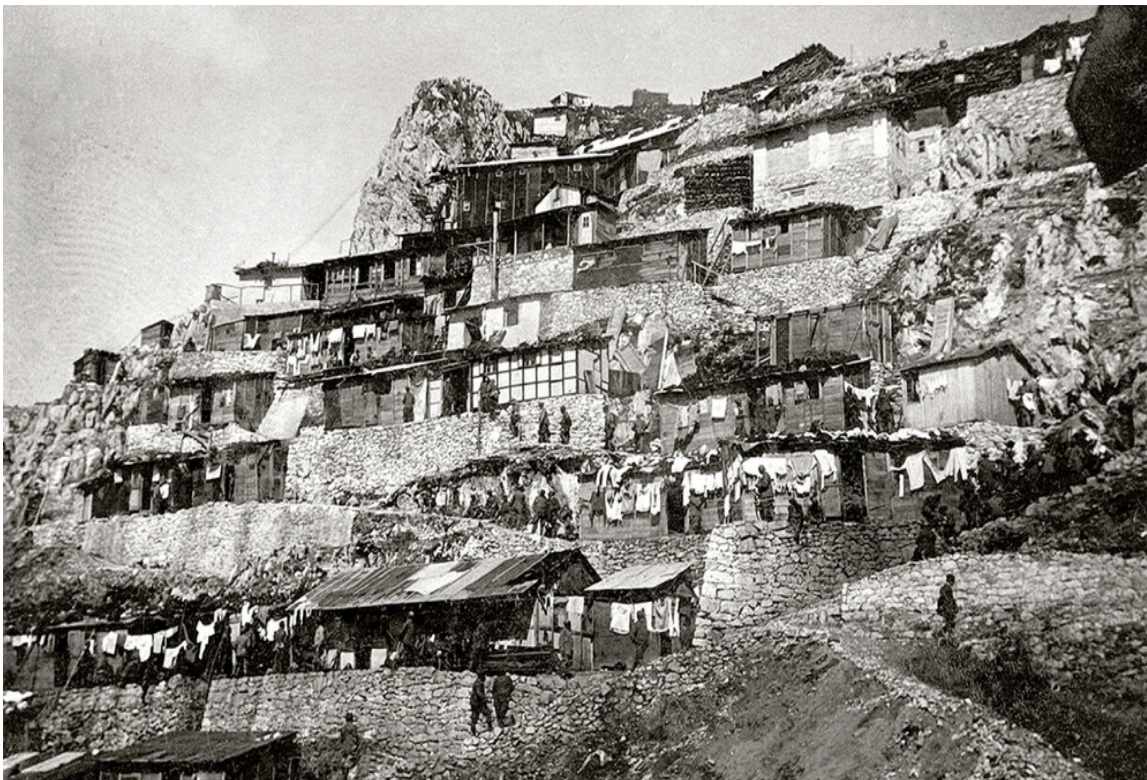
Il plotone autonomo minatore Sardo fu l'esecutore dei lavori di mina sul Dente Italiano.

Partecipò alla realizzazione della Strada nella fase finale della sua costruzione, nel tratto dal Passo Fontana d'Oro alle Porte del Pasubio.

### **52a Sardegna 86 metri**

## RIFUGIO ACHILLE PAPA

Costruito nel 1921 su quello che rimaneva di un ricovero in muratura dei baraccamenti della prima guerra mondiale denominati el Milanin, situati al riparo dal tiro dell'artiglieria austriaca. Sulla sua facciata sono incastonate alcune lapidi, come il comunicato in seguito alla cruentissima battaglia del 2 luglio 1916, in cui l'esercito italiano respinse a fatica la vigorosa avanzata austro-ungarica.



### **Baraccamenti militari "Milanin" 1916-1917**

#### BREVI CENNI BIOGRAFICI DEL GENERALE ACHILLE PAPA

Achille Papa nacque il 23 settembre 1863, a Desenzano del Garda e morì il 5 ottobre 1917 sull'Altopiano della Bainsizza, Cal di Canale, Slovenia

Prestò servizio nel regio esercito dal 1882 al 1917

Combatté nelle: Quinta battaglia dell'Isonzo; Battaglia degli Altipiani; Undicesima battaglia dell'Isonzo

Comandò: l'81° Reggimento fanteria; la Brigata Liguria; la 44ª Divisione  
E' sepolto nel Sacario militare di Oslavia (quartiere di Gorizia)

Medaglia d'oro alla memoria



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Già all'inizio della guerra intuì l'importanza del legame tra comandanti e truppa e si occupò costantemente di ridurre i disagi dei soldati, chiedendo ad esempio ai comandi superiori un'adeguata fornitura di vestiario invernale, inoltre fece riposare regolarmente le sue truppe nelle retrovie. Durante il periodo che trascorse con la Liguria sull'Isonzo svolse anche la funzione di comandante di piazza di Caporetto e di sindaco. Si curò particolarmente della popolazione civile rimasta e costruì un ricreatorio con una scuola per i bambini di strada chiedendo aiuti finanziari anche ai suoi amici e conoscenti.

Oltre alla costruzione di trincee, postazioni, ricoveri in galleria, si occupò anche della costruzione di un sistema logistico con la messa in opera di acquedotti e teleferiche per garantire la fornitura d'acqua e rifornimenti per migliorare così la precaria situazione dei soldati in prima linea. Nelle vicinanze delle Porte del Pasubio fece costruire una piccola città di baracche, chiamato in seguito *El Milanin*. Alcune di queste baracche furono nel dopoguerra utilizzate per la costruzione del Rifugio a lui intitolato.

Papa con il suo bastoncino, che diventò il suo marchio, ispezionava di continuo tutta la linea, ascoltando il parere dei soldati che occupavano i singoli settori.

Il 5 ottobre 1917, durante una delle sue ispezioni della prima linea, fu colpito mortalmente da una pallottola esplosiva sparata da un cecchino austro-ungarico.





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



**Giorno 2: Rifugio Papa (m.1926) – Monte Pasubio (m. 2239) – Dente Italiano – Dente Austriaco- ritorno alle Bocchette di Campiglia per il sentiero degli Scarubbi**

Colazione ore 7,30-8,00. Partenza ore 8,30.

Dal rifugio Generale Papa si raggiunge il vicino piazzale delle Porte del Pasubio dove si trova una tabella con il tracciato dell'itinerario. Si imbecca quindi a sinistra una larga mulattiera che a tornanti sale sulla vetta del Cogolo Alto (2.200 m; ruderi dell'ex Rifugio Militare). Alle sue spalle si apre una galleria (cartello esplicativo) che faceva parte del sistema protettivo realizzato dal Generale Zamboni. L'itinerario si sviluppa ora in cresta e porta sulla vetta più alta del gruppo del Pasubio, la Cima Palon (2.232 m). Uno schema panoramico indica la posizione degli schieramenti avversari e fornisce il nome delle principali montagne visibili. Sotto la cima si apre la galleria Generale Achille Papa che dopo i recenti lavori di riattamento può essere in gran parte percorsa senza pericolo. Dalla vetta si scende alla Selletta Damaggio (2.200 m), dal nome del tenente Salvatore Damaggio eroico difensore del Dente Italiano, oltre la quale una scalinata consente di scalare il Dente Italiano. Sulla destra si trova l'imbocco di un'altra galleria di manovra collegata allo straordinario sistema sotterraneo che collegava il Dente alla Cima Palon e permetteva lo spostamento ed il ricovero degli uomini (lapide dedicata al Generale Papa e piccola statua della Madonna sopra l'imboccatura). Dal Dente Italiano si scende alla successiva Selletta dei Denti tra la frana causata dallo scoppio della mina del 13 Marzo 1918. Qui il Sentiero Tricolore abbandona la linea di cresta e scende a destra (est) alla base del Dente Italiano. Da qui si continua in direzione nord per salire sul Dente Austriaco e visitare le retrostanti trincee in cemento armato. Ritornati alla Selletta dei Denti si scende tra trincee, doline e vallette sconvolte da anni di continui bombardamenti e percorrendo prima un sentiero, poi una carreggiabile si giunge alla Chiesetta di Santa Maria del Pasubio. Si continua lungo la strada che ritorna, in direzione sud, alle Porte del Pasubio passando per l'Arco Romano. Volendo si può effettuare una breve deviazione a destra (nord) fino alla saletta di Comando che si apre fra la Cima Palon ed il Corno del Pasubio. Si riprende il cammino per tornare alla Bocchetta di Campiglia, percorrendo il versante opposto della montagna rispetto al sentiero delle 52 gallerie, ovvero la Strada degli Scarubbi. Questo percorso è molto più agevole rispetto a quella delle Gallerie ed infatti fino agli anni ottanta era percorribile dalle auto, mentre ora è consentito l'accesso alle sole mountain bike. La Strada degli Scarubbi presenta una serie di tornanti abbastanza lunghi da percorrere, evitabili percorrendo con un ripido sentiero attraverso il bosco. La Strada degli Scarubbi risale sempre al 1917 ed è stata costruita in una sola estate dall'Esercito Italiano per avere un accesso alla zona sommitale del Pasubio e quindi alla Prima Linea. Percorsa da autocarri, era tuttavia esposta all'artiglieria austriaca del vicino Monte Maio, essendo ricavata sul versante settentrionale del Monte Forni Alti. Veniva perciò percorsa in condizioni di costante pericolo, in particolare durante la notte e a fari spenti. Furono sviluppate tecniche particolari per sfuggire all'artiglieria austriaca, come ad esempio sostare nei tornanti non in vista, per rendere più difficoltoso il puntamento dell'artiglieria nemica. A causa della sua esposizione a nord, non era però utilizzabile durante l'inverno e per buona parte della primavera: questi fattori resero necessaria la costruzione della strada delle 52 Gallerie, molto più sicura ma non accessibile ai mezzi motorizzati. Al termine della strada degli Scarubbi si giunge a Bocchetta Campiglia, termine dell'escursione e parcheggio delle auto.





## Cenni storici sulle battaglie combattute sul Monte Pasubio

### CRONOLOGIA DELLE BATTAGLIE

- **24 maggio 1915** I battaglioni alpini Verona e Vicenza e Val Leogra occupano le principali postazioni abbandonate dagli austriaci senza trovare grande resistenza. I fanti della brigata Roma iniziano l'invasione della Vallarsa.
- **10 dicembre 1915** Le posizioni italiane arrivano fino a Senter e nel corso del mese l'avanzata prosegue verso Rovereto (le truppe italiane arrivarono fino a Siches e a Castel Dante, dove oggi sorge il sacrario di Rovereto).
- **15 maggio 1916** Inizia l'offensiva austriaca (chiamata nel dopoguerra Strafexpedition, spedizione punitiva): cedono le linee italiane di Pinteri e Senter, mentre al centro della Val Terragnolo resistono le trincee di Piazza e Valduga.
- **16 maggio 1916** Cade il caposaldo di monte Maronia e le difese a valle entrano in crisi: Piazza e Valduga vengono abbandonate. Gli austriaci occupano i ponti di San Colombano e San Nicolò costringendo i reparti della brigata Roma a disimpegnarsi dall'altopiano di Moscheri. Arriva l'ordine di ritirata sulle linee della sinistra del torrente Leno.
- **19 maggio 1916** Gli austriaci occupano il Monte Spil e una delle cime più alte del Pasubio, il Col Santo. La controffensiva italiana sul Monte Spil e sul Monte Testa fallisce. I reparti della brigata Volturno salgono sul massiccio sud del Pasubio con il compito di organizzare la difesa di Cima Palon, ultimo baluardo prima delle valli dell'alto vicentino.
- **20 maggio 1916** Le truppe austriache tentano l'attacco a Cima Palon ma vengono bloccate su un piatto sperone roccioso che verrà chiamato Dente austriaco. Sulla destra del Pasubio gli italiani si ritirano verso la Val Posina lasciando il Passo della Borcola in mano ai nemici.
- **21 maggio 1916** Le truppe imperiali in vetta al Pasubio si spostano a valle per sfruttare vie meno faticose per l'avanzata, lasciando così la possibilità alla linea italiana di rafforzarsi in vetta, tra l'Alpe di Cosmagnon e il Corno del Pasubio, su uno sperone di roccia davanti al Dente austriaco, da allora soprannominato Dente italiano. Nei giorni successivi si rafforzarono le linee e le posizioni in vetta.
- **29 maggio 1916** Gli austriaci iniziano a bombardare la Vallarsa.
- **31 maggio 1916** Gli austriaci attaccano dalla Val Posina: è il primo grande assalto sulla destra del Pasubio. Le difese italiane reggono.
- **11 giugno 1916** Terzo assalto italiano in Vallarsa ha successo e gli austriaci vengono respinti.
- **24 giugno 1916** Inizio del ripiegamento austriaco: la Vallarsa e la Val Posina vengono sgomberate e occupate dai reparti italiani.
- **2 luglio 1916** Violento bombardamento e assalti imperiali contro le linee italiane che cedono al centro del fronte. A cima Sette Croci irrompono i Kaiserjäger austriaci. Sulla selletta tra il Dente italiano e Cima Palon un sottufficiale siciliano, il sergente Damaggio, con una mitragliatrice respinge eroicamente gli austriaci. La selletta da allora prenderà il suo nome.
- **10 luglio 1916** Attacco italiano a Monte Corno in Val Foxi. Nella battaglia vengono catturati gli irredentisti trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi. Saranno impiccati nel castello del Buonconsiglio a Trento.
- **10-13 settembre 1916** L'attacco italiano lungo tutto il fronte del Pasubio ottiene scarsi risultati.
- **9 ottobre 1916** Offensiva generale delle truppe della 44<sup>a</sup> divisione italiana.



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Vengono occupate la prima linea sotto il Dente austriaco e quota 2043 della Lora, attacchi italiani sul Cosmagnon, ai Panettoni, alla selletta Tre Alpini, viene occupato il monte Menderle e i soldati italiani si portano fin sotto il Rojte. E' il punto di massima penetrazione italiana.

- **17 20 ottobre 1916** La trincea avanzata sul Dente austriaco viene occupata dagli alpini del battaglione Aosta . Dopo attacchi e contrattacchi il Dente austriaco rimane in mano austriaca. Le battaglie sono sospese per l'arrivo di bufere e abbondante neve.
- **24 dicembre 1916** Nella zona della 44<sup>a</sup> divisione viene costruito un posto di ristoro per le truppe: è il primo esempio di osteria in zona di guerra che, visto il successo, sarà adottata dall'Esercito con una nuova struttura che prenderà il nome di Spaccio cooperativo .
- **Gennaio 1917** Gli austriaci iniziano a costruire gallerie sul Dente.
- **Aprile 1917** Anche gli italiani iniziano la costruzione di gallerie per controbattere le eventuali mine austriache.
- **20 21 maggio 1917** Attacco sul Panettone, gli italiani perdono e riconquistano la posizione.
- **29 settembre, 2 ottobre 1917 13 marzo 1918** Esplode la prima mina austriaca e tre giorni dopo la prima mina italiana sul Pasubio. La guerra di mine proseguirà fino al 13 marzo 1918 quando esplode una potentissima carica di dinamite sotto il Dente italiano. Muoiono oltre 50 soldati italiani, molti gli intossicati e i feriti, anche da parte austriaca.
- **10 13 maggio 1918** Gli italiani attaccano monte Corno Battisti, spingendosi fin quasi in cresta. Gli austriaci a difesa rimangono intrappolati nelle caverne dove non riescono ad affluire i rinforzi. Un gruppo di arditi compie un'impresa alpinistica di grande valore: attacca di sorpresa, dopo un'ascesa in parete, le posizioni austriache in cresta e le sbaraglia.
- **17 26 maggio 1918** Gli austriaci con vari attacchi tentano di riconquistare Corno Battisti ma l'operazione fallisce.
- **26 settembre 1918** I soldati italiani respingono un nuovo attacco austriaco a Corno Battisti.
- **2 novembre 1918** Offensiva decisiva sul Piave e sul Grappa. Il Pasubio è liberato senza incontrare eccessiva resistenza austriaca.

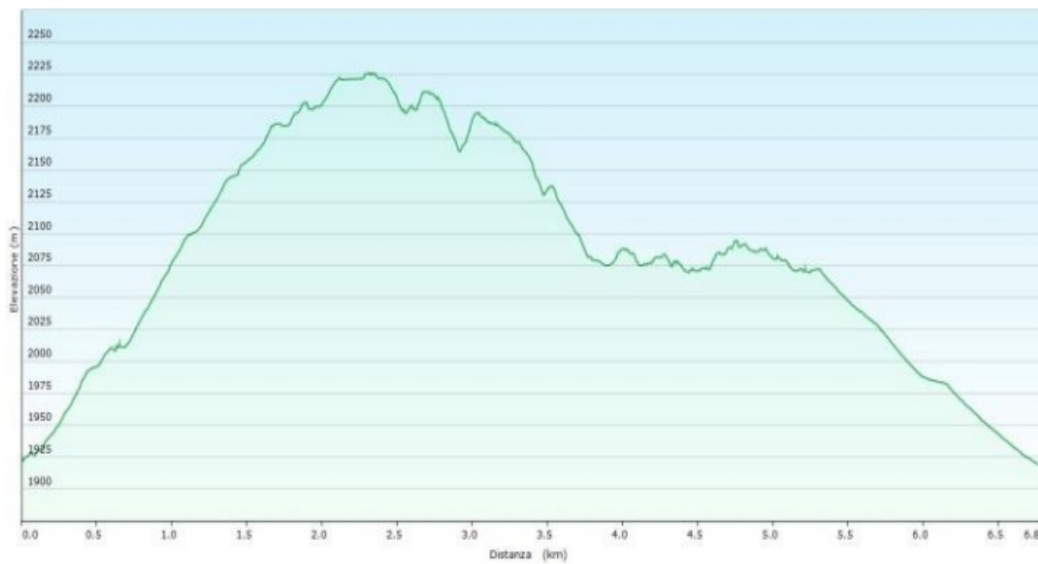




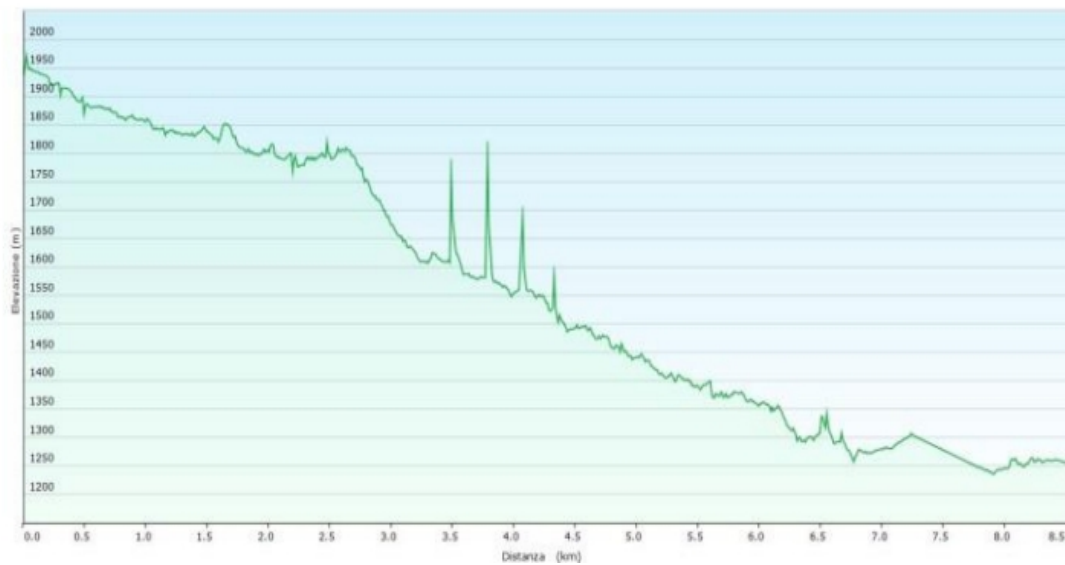
# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Profilo altimetrico sentiero delle 52 gallerie



Profilo altimetrico sentiero Tricolore al Pasubio



Profilo altimetrico sentiero degli Scarubbi al Pasubio



# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO

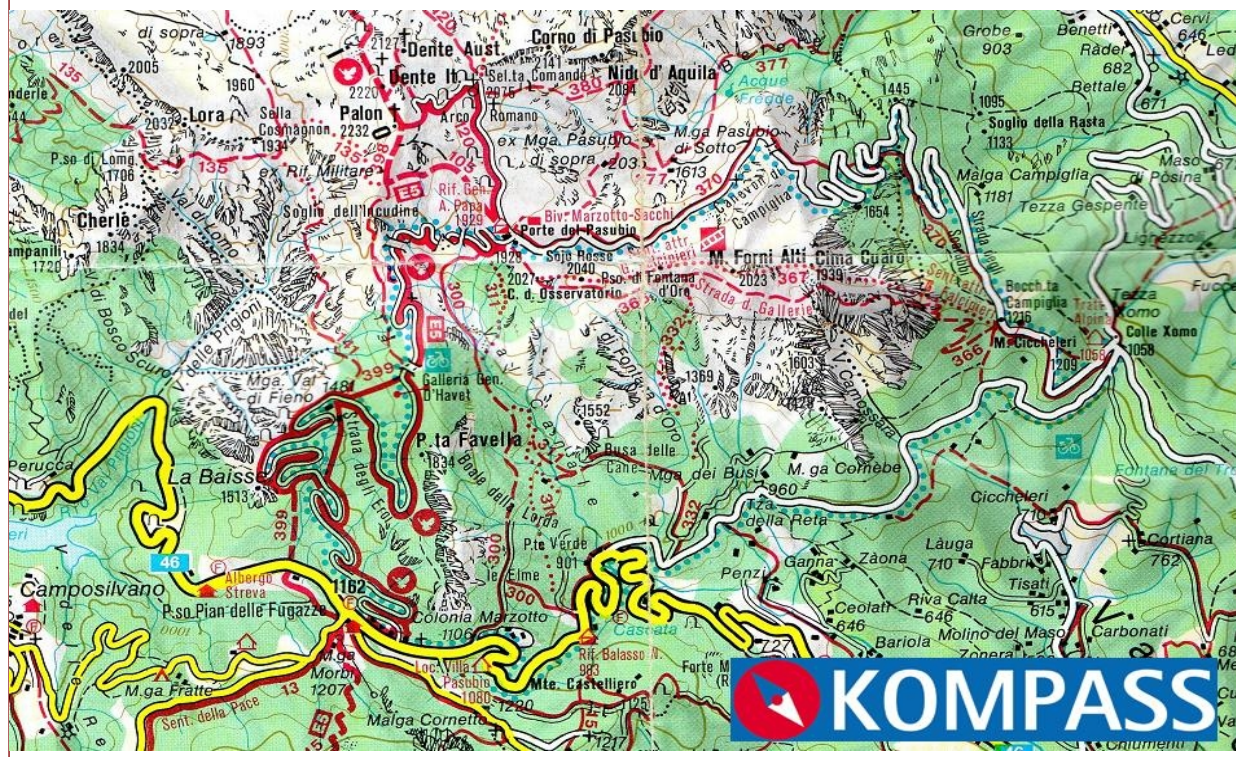


Percorso totale dei due giorni:

A= sentiero delle 52 gallerie

B= sentiero Tricolore a Cima Palon, Dente Italiano e Dente Austriaco

C= sentiero degli Scarubbi





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



***Direttori di escursione***

Roberta Toscano cell. 3470505281  
Pietro Nieddu cell. 3803186370  
Massimo Palomba cell. 3407847046

***Note***

Il trekking prevede due facili escursioni con modesto dislivello sui luoghi teatro delle più note battaglie della 1 guerra mondiale sul monte Pasubio. Le località che attraverseremo hanno visto gli eroismi della brigata Liguria sotto il comando del generale Achille Papa. Pranzi al sacco, trattamento di mezza pensione al rifugio Papa.

**Costi presunti (al 11 aprile 2023):**

<b>Rifugio:</b> Achille Papa al Pasubio sistemazione in camerone trattamento di mezza pensione, bevande escluse:	<b>€ 50</b>
<b>Viaggio:</b> Da Genova a Bocchette di Campiglia, A/R comprensivo di spese di autostrada e carburante. Spesa per autovettura € 268 di cui € 49 per autostrada Spesa pro capite considerando 4 persone per auto	<b>€ 67</b>
Parcheggio auto 2 gg € 12; procapite	<b>€ 3</b>
 <b>Totale a persona</b>	 <b>€ 120</b>